

Emanuele Ruben Gotta

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI

Ovvero la rinascita dell'Ellenismo

poesie



ZONA

Il crepuscolo degli dèi fu, ai tempi, la nascita dell'epoca ellenistica, quando oramai la commistione delle varie culture all'interno dell'impero di Alessandro aveva ucciso l'identità delle singole poleis, donandogliene una cosmopolita.

Gli dèi adorati dai greci vennero a perdere la propria autorità sul mondo, erano paragonati agli dèi di altre popolazioni, alle divinità dei "barbari". Si spogliarono, mano a mano, delle loro fattezze divine, per apparire con un volto, ogni volta, più umano.

E se fosse questo che viviamo un altro Ellenismo?

Emanuele Ruben Gotta

IL CREPUSCOLO DEGLI DEI
ovvero la rinascita dell'Ellenismo

ZONA

© 2010 Editrice ZONA
È VIETATA
ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore

Il crepuscolo degli dei, ovvero la rinascita dell'Ellenismo
di Emanuele Ruben Gotta
ISBN 978-88-6438-134-3

© 2010 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Stefano Ferrari

Per contatti con l'autore: alaberth@hotmail.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di ottobre 2010

*A Simone,
il mio migliore amico.*

tu sei [...] sogno d'Eschilo schiuso in cieli d'uragano...

Charles Baudelaire, *L'Ideale*

PREFAZIONE

Il crepuscolo degli dèi... Il motivo di questo titolo rimase, anche per me, un mistero duraturo. Ho ricordo solo di un pomeriggio d'autunno e di una folgorazione. Misi all'opera, dunque, questa intestazione, senza spiegazioni, né tanto meno rimandi mnemonici che potessero aiutarmi a comprenderne il perché. In seguito, circa un mese dopo, (nel frattempo avevo terminato di addurre soluzioni possibili al titolo) sorse tra i miei pensieri un sottotitolo da apporvi: *ovvero la rinascita dell'Ellenismo*. Ora i problemi erano due: titolo e sottotitolo. Capite bene quale potesse essere il mio disagio: già arduo è procedere con un titolo, ma ancor più con l'aggiunta di un sottotitolo!

Trascorsero i giorni, le settimane, i mesi; ovviamente non mi diedi per vinto e tentai di aprire qualsiasi "cassetto" del mio cervello, al fine di scovare le giustificazioni di questa tormentante titolazione. Non era possibile che avessero fatto capolino senza preavviso, per caso, dal nulla! Non ci credevo ed ero certo di non sbagliarmi...

Ed ecco, dopo aver atteso pazientemente per giorni, presentarsi davanti ai miei occhi la risoluzione all'enigma tanto intricato:

il crepuscolo degli dèi fu, ai tempi, la nascita dell'epoca ellenistica, in quanto, oramai, la commistione delle varie culture all'interno dell'impero di Alessandro, aveva ucciso l'identità delle singole poleis, donandogliene una cosmopolita. Per tanto gli dèi adorati dai greci venivano a perdere la propria autorità sul loro mondo, erano paragonati agli dèi di altre popolazioni, dei "barbari". Vero, lo scambio culturale rappresenta, sempre, un ambito di crescita non solo individuale, ma collettiva. Il rovescio della medaglia è rappresentato, però, dalla perdita della propria individualità, gli dèi stavano decadendo, così come la libertà dell'Ellade. Rinascita, forse, sarebbe la parola più adatta, e non crepuscolo, ma, se si desidera una rinascita, deve campeggiare in qualche luogo, per forza, una morte. Persino nella letteratura ellenistica gli dèi ebbero una collocazione sempre meno rilevante. Si spogliarono, mano a mano, delle loro fattezze divine, per apparire con un volto, ogni volta, più umano. Mi giunge, quindi, spontanea una riflessione: e se fosse questo un altro Ellenismo? I parallelismi sono diffusi e non difficili da ricercare. La

globalizzazione e la conseguente immigrazione, gli uomini sempre meno vicini a Dio e alla politica, soprattutto i giovani: difatti, trattano entrambi gli argomenti, a mio avviso, con una visione, un po', "obliqua". I greci, aristocraticamente, mal sopportavano l'idea di un impero multietnico. Alla stessa stregua molti italiani, oggi, non accettano di buon grado una nazione multietnica. Insorgono, inoltre, nella nostra epoca, questioni legate alle tecnologie; ritrovati che condizionano, ciascun anno che passa, sempre in maggior misura, le attività quotidiane di ognuno di noi. Si verifica, perciò, un allontanamento dalla natura. Allontanamento che aliena l'uomo. Occorre, al più presto, una riunione. La diffusione esponenzialmente rapida dei mezzi di comunicazione, (ecco il paradosso) e la crescente ignoranza e disinformazione delle masse. Biblioteche aperte, forum su internet, Wikipedia, ma nessuno che abbia il coraggio di entrarvi; come se la cultura fosse divenuta elitaria similmente all'Ellenismo, dove l'intellettuale era, quasi esclusivamente, al servizio del sovrano. Il popolo avrebbe dovuto rimanere all'oscuro dell'immenso florilegio del sapere. Questo non è un evento racchiudibile, solamente, in epoca ellenistica, è chiaro: è stato così per secoli. Ma oggi, la maggior parte degli individui residenti in paesi sviluppati può permettersi una discreta istruzione, di contro studiamo meno e i nostri eroi sono calciatori e veline. C'è un problema!!! D'altronde in televisione sono messi in onda programmi della peggior sorta e pacchianeria. Però sono seguiti e quindi, ahimè, puntualmente, tutti gli anni, ritrasmessi.

Per tutta questa serie di ragioni reputo la nostra epoca un neo-Ellenismo. Infine, sarà nostro ufficio stabilire quale tra Demostene, ed Eschine sia più opportuno appoggiare. Opporsi al mutamento, o accettarlo, seppur, con rassegnazione, inizialmente, e, in seconda battuta, lavorare per ottenere migliori condizioni? A voi la decisione. Non posso, certo, influenzarvi esponendo la mia. Per mezzo di questa raccolta di poesie, spero di indurre, coloro i quali avranno intenzione di avvicinarsi all'opera (quei pochi!), a riflettere, da un lato, e ad allietarsi nella lettura, dall'altro. Non desidero, in alcun modo, conferire un commento al fondo di ogni lirica; stimo non sia necessario. Al contrario, ognuno è libero di apporre la critica che meglio ritiene si adatti alla propria visione, alla propria esperienza di vita, ai propri sogni etc. Pertanto, nessun giudizio è preferibile ad un altro. L'ultima parola, spetterà, in ogni caso, a me.

Vi auguro buona lettura.

AMORE

A FRANCESCA

Mi giungi accanto...
Sono come attraversato
da una calma olimpica,
così imbevuto da te
che mi sembra di essere,
al contempo,
apatico ed euforico,
in un abbondante desiderio
di baciarti.
Stringere il mio sogno al petto,
volendo un sonno profondo
senza risveglio.

A FABIANA

Vorrei tu fossi
il sole e io
un fiore,
per potermi nutrire
dei tuoi baci.

Vorrei tu fossi
un fiume e io
un pesce,
per essere immerso in te.

Io sono Anassimandro
e tu il mio Apeiron,
il mio infinito,

impegnato sempre nella ricerca
di te,
perché tu sei
dovunque io sarò.

Nel vento e nell'aria
del tuo profumo
m'inebrierò
e ancora una volta
m'innamorerò.

A FABIANA

Scorgere il tuo
viso...

In ogni
espressione
coglierne
attimi,
profumi,
sprazzi
di
paradiso.

AD ARIANNA

Tra la bruma e l'alba,
con l'animo gelido
di malinconia,
passeggiavo
per le strade...
Quand'ecco:
un raggio di sole
scalfirmi il petto
e scaldarmi il cuore.
Vorrei così
anche
il mio amore.

AD ARIANNA

...In un carnevale
di fragranze e di passioni,
io e te
mescolati come colori
nella maschera di
Arlecchino.

A CLAUDIA

Camminerò tra i fari della città,
in questo inverno gelido.
Aspetterò la neve cadere,
per poterla raccogliere...
Lo so, tu sei nel mio cuore,
è inutile andare fuori per dimenticarti.
Ti trovo in ogni sguardo,
tutte le chiacchiere dei passanti
sembrano parlare di te.
Ho bisogno del tuo amore.
Mentirei se ti dicessi che la risposta
non m'importa...
Ma non piangerò...
Voglio vestire il mio abito migliore,
e far brillare i tuoi occhi,
anche nel buio di una notte senza stelle.
La luce delle mie parole spero ti aiuti
a comprendere il mio sentimento.
Poggiandomi una mano sul cuore ascolterai
la mia vera voce.
Non ti sto ingannando.
Guardami, sono sincero.
Ora, ti prego, portami via con te...

A CLAUDIA

La mia espressione
svanisce
piano,
piano,
nel nulla si dissolve.
Si scioglie la mia anima
al sole della tua bellezza.
Scompaio
a poco,
a poco
mi riduco,
divenendo,
sempre,
più minuto.
Debole,
vinto
mi arrendo ai tuoi occhi
verdi...
Verdi come la speranza
di starti accanto...
Mi incenerisci
e mi concedi la vita,
quando lo desideri...
Non so più dove andare,
aspettami,
perché corri?
Non vedi che a mala pena
mi reggo in piedi...?
Salutami,
almeno,
prima della mia morte...

Il mio cuore soffre,
non riesce a sopportare più
questo macigno
di sentimenti...
Aiutami,
non vedi?
Senza te non respiro...
Aspettami...
Aspettami...
Claudia...
Aspettami...
Ti prego...

AL TRAMONTO PRIMAVERILE, UN CAVALIERE
ALLA SUA MADONNA

D'una rosa coglierò
i petali
portandoli al cuore,
ascolterò il
respirar loro
aulente
sussurrarmi canzoni
trobadoriche
chè innalzino
il nostro amore
al cielo.
Tra le limpide
e chiare acque,
codeste sentenze
pronunciai,
per una fedeltà
eterna.
Mia Madonna,
ti supplico
per questa croce
che porto in
petto,
non abbandonarmi,
poiché sarai per me
l'unica
a donarmi la salvezza
interiore, e
a purificarmi sulle
vie del Signore.

ALL'ORIZZONTE DEL TRAMONTO CELTICO

Non t'avessi
mai incontrato
in quel treno,
che mi portava
sulle coste
d'Irlanda,
dove ti raccontai
i sogni e le favole
d'un mendico,
lì dove m'hai baciato,
lì dove m'hai abbandonato...
Ora rimango solo
a contemplare
le verdi campagne
attraverso i fiori
e gli alberi
e nei cieli volare,
come gabbiani,
all'orizzonte
del tramonto
celtico.

AMNESIA POETICA

Nell'impossibilità
di comporre,
non trovo le parole
per amarti.
Già molte volte
mi sono trovato
in imbarazzo,
non solo mentre
ti fissavo,
ma anche quando
ti pensavo,
ricordando
quale fosse
il segreto,
l'essenza
del nostro amore,
racchiuso e gelosamente
custodito
dai nostri sguardi
mescolati tra loro,
attraverso il calore
dei nostri cuori,
e dei nostri corpi
fusi in un unico
essere perfetto.

SOMMARIO

Prefazione	3
Amore	9
Riflessioni	47
Improvvisi & Emozioni	91

www.editricezona.it
info@editricezona.it



Emanuele Ruben

Gotta è nato
a Valenza Po
(Alessandria),

il 17 maggio 1990.

*Il crepuscolo degli dei,
ovvero la rinascita
dell'Ellenismo* è la sua
opera d'esordio.



Certe ispirazioni capitano quando uno meno se l'aspetta.
Non sono programmate. Le Muse ispiratrici sono molto
capricciose, e la mia, forse, lo è più di tutte le altre.
Non ti aspettano, ti parlano e basta, e tu devi essere pronto
ad ascoltarle, altrimenti i pensieri svaniscono nel nulla
della memoria. Io, ormai, sono abituato a questo amore fugace.
Da ciò nasce questa raccolta di poesie.
Un'opera che narra non solo storie di passione e sentimento,
di improvvise emozioni, ma tenta anche di delineare,
attraverso riflessioni, i leitmotiv di questa società,
le frustrazioni dell'uomo e le speranze di cambiamento.
Il crepuscolo è solo un piccolo passo per la nostra rinascita...

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 134 3



9 788864 381343

